



Anno 2014

FONDAZIONE BRUNO KESSLER FBK >> Sua-Rd di Struttura: "Istituto Storico Italo-Germanico"

Parte III: Terza missione



QUADRO I.0

I.0 Obiettivi e linee strategiche relative alle attività di Terza Missione

L'obiettivo di "terza missione" -- se così si può dire -- di un centro di ricerca nelle scienze umane quale l'ISIG è duplice: la qualificazione nazionale ed internazionale della sua produzione ed il concorrere allo sviluppo culturale del territorio in cui esso opera. Entrambi gli obiettivi hanno un impatto sociale e, sia pure in un senso particolare, anche economico.

Sul piano sociale è evidente che l'essere sede di un centro di ricerca di rilievo internazionale apporta una qualificazione al territorio ed alla comunità in cui esso si situa. Significa infatti poter contare su una presenza qualificata nel dibattito pubblico (italiano, ma non solo), contribuire allo stimolo del miglioramento dei sistemi di acculturazione (dalla scuola al sentimento di cittadinanza consapevole), essere dei punti di riferimento nella attuale crisi dei sistemi culturali, sociali, politici.

La presenza di questo polo di attrazione culturale comporta un certo dinamismo di presenze anche dall'esterno e l'arricchimento del patrimonio umano di un territorio per l'inserzione in esso di personalità forti che vengono ad integrare quanto già presente.

La circolazione di élite della ricerca che gravitano attorno a questo polo comporta anche un impulso alla crescita della domanda di consapevolezza dei problemi del presente e di creatività innovativa, crescita che è, come documentano molti studi, un elemento fondamentale per garantire quel dinamismo sociale senza il quale non si può realizzare sviluppo.

È obiettivo costante di ISIG fare in modo che i suoi ricercatori siano presenti e coinvolti nei servizi che noi offriamo al territorio anche come supporto diretto alle sue dinamiche vitali. A questo proposito l'ISIG opera costantemente sul fronte della diffusione delle conoscenze culturali organizzando iniziative specifiche destinate al pubblico più generale, così come si offre quale "deposito culturale" a disposizione delle realtà del nostro territorio e dei territori limitrofi che fossero interessate ad attingervi in attività quali le qualificazioni degli insegnanti, il dibattito pubblico, la collaborazione con gli Atenei in attività seminariali e di docenza, la collaborazione con enti nello studio di problematiche di interesse che abbiano un risvolto storico.

In tutte queste attività i ricercatori sono coinvolti sin dalle fasi di progettazione, ma soprattutto lavorano nella consapevolezza che non si tratta di "diversivi" rispetto al loro percorso di crescita, ma di momenti non solo altamente formativi, di autentico servizio civile, con cui si inseriscono nella comunità geografica di cui sono diventati parte.

Tutti gli elementi di cui abbiamo dato conto hanno però anche ricadute, sia pure indirette, sul circuito economico, poiché solo una società con forte dinamica sociale e con un livello diffuso di comprensione delle difficoltà dei momenti storici di transizione è in grado di fornire l'humus necessario alla creatività nel campo delle imprese e alla duttilità nel campo della pubblica amministrazione, due fattori che sono essenziali per qualsiasi operazione volta a supportare lo sviluppo anche in tempi di notevole difficoltà economica.